

**SCHEDA PROGETTO PER L'IMPIEGO DI VOLONTARI IN  
SERVIZIO CIVILE IN ITALIA**

**ENTE**

1) *Ente proponente il progetto:*

**CCSVI nella SCLEROSI MULTIPLA ONLUS – EMILIA ROMAGNA**

2) *Codice di accreditamento:*

**06888**

3) *Albo e classe di iscrizione:*

**REGIONALE**

**4**

**CARATTERISTICHE PROGETTO**

4) *Titolo del progetto:*

**INSIEME: CONTRO OGNI BARRIERA**

5) *Settore ed area di intervento del progetto con relativa codifica (vedi allegato 3):*

**A6 - ASSISTENZA**

6) *Descrizione dell'area di intervento e del contesto territoriale entro il quale si realizza il progetto con riferimento a situazioni definite, rappresentate mediante indicatori misurabili; identificazione dei destinatari e dei beneficiari del progetto:*

Il Progetto parte dall'idea che **l'handicap sia un prodotto dell'organizzazione territoriale e della dimensione socio-culturale di una comunità e non una condizione implicita delle persone in difficoltà** (ammalati, disabili, anziani, etc).

Ciò vuol significare e affermare che di fronte ad una qualsiasi barriera che ostacola in un qualche modo l'accessibilità alle risorse/servizi e alle opportunità di aggregazione, l'handicap (cioè, traducendo in italiano, lo svantaggio) va assegnato alle responsabilità di chi ha prodotto quella barriera e non certo a chi ne subisce involontariamente le conseguenze.

Nella nostra esperienza associativa, una delle difficoltà più ricorrenti testimoniate dai Volontari e dalle Persone con Sclerosi Multipla, riguarda **l'insieme delle relazioni con contesto (luoghi e persone) della loro vita quotidiana**: il mostrarsi in uno stato di bisogno e/o non completamente autonomi (permanenti o temporanei che siano questi status), provoca una **immediata separazione dalla "normalità"**, come se quel disagio o quella disabilità parziali divenissero nella percezione della gente l'intera persona che li sopporta, azzerando qualsiasi altra sua capacità o risorsa, tanto è, poi, che si tende a sostituirsi a loro, anche nelle scelte che li riguardano.

Alle origini di questo fenomeno pare esserci **molta disinformazione**, tanto **nella gente comune** (che mostra spesso un evidente disagio nell'affrontare l'incontro con la malattia e la disabilità e a volte tende ad evitare qualsiasi condivisione prolungata, quasi per voler allontanare la loro immagine/presenza dalla realtà), quanto **nei tecnici e negli amministratori** che propongono e decidono, spesso senza coinvolgere i diretti interessati e quindi rischiando soluzioni forse teoricamente giuste, ma assai lontane dal soddisfare in praticità di fruizione (per esempio come si accede ad un ospedale quando si è disabili o come si facilita l'utilizzo di un mezzo pubblico).

A fronte di questa analisi, si evidenzia **un insieme di bisogni fra loro correlati**. Il primo è una maggior conoscenza delle problematiche che riguardano la disabilità e la sofferenza da essa derivata, soprattutto in termini di concreta accessibilità alla vita del territorio di appartenenza e in particolare fra i giovani e nei luoghi della loro formazione. Da ciò deriva il secondo: **raggiungere la maggior consapevolezza possibile sulle effettive barriere, architettoniche e socio culturali che ostacolano le relazioni sociali e la fruizione di servizi**. Infine, un terzo bisogno si riferisce allo studio e alla individuazione di strumenti e percorsi che possano migliorare le condizioni di "accoglienza" del territorio e della rete socio-relazionale che in esso si sviluppa.

## 7) *Obiettivi del progetto:*

L'obiettivo generale del Progetto è quello di **far crescere le capacità della cittadinanza e delle istituzioni territoriali di interagire "normalmente" (in termini di accoglienza, relazione, integrazione) con le persone disabili.**

In relazione allo sviluppo operativo del Progetto, si indicano i seguenti obiettivi specifici:

- Realizzare una **"inchiesta sul campo"**, finalizzata a rilevare le accessibilità, avendo possibilità di coinvolgere la comunità interessata parlando alla gente e raccogliendo opinioni, esperienze etc.
- Coinvolgere i volontari e le persone con S.M (Sclerosi Multipla) della CCSVI, offrendo loro l'opportunità di un percorso che sia allo stesso tempo azione di ricerca e formazione sulle problematiche affrontate e fornendo loro una visione critica della accessibilità del territorio e un insieme di strumenti e esperienze per essere più consapevoli e determinati nel loro ruolo;
- Coinvolgere nell'inchiesta la scuola, sia per sensibilizzare e formare i giovani sulla reale condizione di vita e di autonomia delle persone in difficoltà, sia per sollecitare un suo compito istituzionale nell'educazione civica dei propri studenti.
- Attraverso l'inchiesta, ottenere la disponibilità delle istituzioni locali ad impegnarsi per favorire progressivamente l'eliminazione delle barriere architettoniche e culturali individuate.
- Stimolare tutti i soggetti coinvolti dall'inchiesta a "pensare" un po' meno occasionalmente ai problemi di persone in parte escluse, con la possibilità di far nascere punti di vista alternativi, maggiore disponibilità e più attenzione al disagio.

## 8) *Descrizione del progetto e tipologia dell'intervento che definisca in modo puntuale le attività previste dal progetto con particolare riferimento a quelle dei volontari in servizio civile nazionale, nonché le risorse umane dal punto di vista sia qualitativo che quantitativo:*

### **8.1 Complesso delle attività previste per il raggiungimento degli obiettivi:**

**1) Promozione Progetto e raccolta adesioni:** da realizzarsi in Settembre - Ottobre, con l'obbligo di creare interesse ed aspettative sul Progetto nella cittadinanza, nelle Istituzioni e nel mondo delle Associazioni di Volontariato. E' rivolto agli studenti delle scuole medie superiori delle province interessate, ai Cittadini, alle istituzioni locali ed ai Mas Media. Nello specifico si propone di ottenere la collaborazione delle Istituzioni locali e l'adesione delle classi al Progetto con la partecipazione

all'inchiesta sull'accessibilità del territorio.

**2) Formazione Volontari e Studenti:** da realizzarsi da Ottobre – Dicembre con l'obiettivo di trasmettere l'idea di handicap che ispira il Progetto, di individuare i temi ed i luoghi dell'inchiesta, gli strumenti di indagine e la tipologia dei testimoni da raggiungere e di fornire le conoscenze di base per un utilizzo appropriato degli strumenti necessari al lavoro. volontarie.

**3) Ricerca su Campo:** da realizzarsi in Settembre – Ottobre con l'obiettivo di realizzare una mappatura "attendibile" dei bisogni dei portatori di handicap (soprattutto persone affette da S.M) in modo tale da destinare al meglio le risorse

**4) Fase attiva e assistenza sociale:** Da realizzarsi in Gennaio – Giugno con lo scopo di assistere ai bisogni sociali (solitudine, aiuto ai servizi diurni) delle persone affette da SM. Tale attività prevederà anche il supporto ai servizi già attivi presso la CCSVI come la fisioterapia e il corso di Art Therapy.

**5) Presentazione pubblica dei risultati del progetto:** da realizzarsi in Settembre 2017. La presentazione di tali materiali ha l'obiettivo di coinvolgere attivamente le Istituzioni locali e stimolarle ad assumersi gli impegni propri del lavoro del loro ruolo, nonché di stimolare la comunità a partecipare attivamente verso un percorso di cambiamento che sappia ricostruire un contesto accessibile a tutti, nessuno escluso.

*8.2 Risorse umane complessive necessarie per l'espletamento delle attività previste, con la specifica delle professionalità impegnate e la loro attinenza con le predette attività.*

Il progetto avrà un **Coordinatore generale:** si tratta di una figura dipendente CCSVI nella SM Onlus – Emilia Romagna le cui funzioni dovranno garantire la predisposizione e la realizzazione di tutti i piani previsti in tutte le sedi di attuazione.

Verranno poi individuati, fra i volontari già nella CCSVI nella SM, due volontari che assisteranno il coordinatore generale di progetto nelle sue attività. Questi, metteranno a disposizione le proprie competenze in termini di conoscenza della situazione locale; in particolare il referente di Territorio dovrà curare l'individuazione degli altri Soggetti che il Progetto si propone di coinvolgere: da un lato i potenziali collaboratori diretti che dovranno assumere un ruolo durante la realizzazione del Progetto (redazioni giornalistiche, Scuole Superiori, Istituzioni ed Associazioni di categoria etc); dall'altro, le competenze tecniche di supporto (mas media, tecnici, tipografia, sale pubbliche etc).

Nelle fasi dedicate alla formazione specifica, verranno coinvolte **diverse figure di esperti**, auspicabilmente disponibili a collaborare a titolo volontario: fotoreporter, giornalisti, video operatori.

*8.3 Ruolo ed attività previste per i volontari nell'ambito del progetto*

I Volontari in Servizio Civile saranno impiegati in tutti i piani di attuazione e le fasi operative previste dal Progetto, assumendo pienamente il proprio ruolo di giovani in Servizio Civile ed assolvendo i seguenti compiti:

**1) Promozione progetto e raccolta adesioni:** contribuire all'ideazione del materiale pubblicitario (depliant, spot radio e tv) ed alla sua diffusione – partecipare alle eventuali trasmissioni televisive, agli incontri istituzionali e pubblici, agli incontri con gli Studenti – collaborare con il Referente del Territorio e gli altri Volontari CCSVI nei rapporti con le

scuole finalizzati a raccogliere adesioni formali al Progetto.

- 2) Formazione volontari e studenti:** partecipare alla formazione generale e specifica per acquisire le competenze tecniche e non solo per svolgere al meglio le fasi successive del progetto. Coinvolgere le scuole con giornate di sensibilizzazione atte ad avvicinare il pubblico più giovane alla tematica della disabilità ed in particolare della sclerosi multipla.
- 3) Ricerca su campo:** far parte a pieno titolo del gruppo d'inchiesta nella fase di "censimento" sulle necessità sociali dei malati dei disabili. Questa parte del Progetto vedrà l'utilizzo di strumenti informatici per monitorare i dati raccolti.
- 4) Fase attiva e assistenza sociale:** i giovani volontari del SCN saranno impiegati nella fase attiva del progetto, ovvero quella riguardante l'attività di supporto sociale ai disabili. Nello specifico verranno, secondo calendarizzazione, a contatto diretto con le persone, assistendole socialmente in attività congiunte e progettate dalla CCSVI. Inoltre sarà prezioso il loro supporto alle attività già attive della palestra riabilitativa per persone con handicap nel centro Borgo dei Servizi.
- 5) Presentazione pubblica dei risultati del protetto:** Le risorse arriveranno quindi all'ultima fase del Progetto che li vedrà impegnati nella raccolta dei dati di un anno intero di servizio. Tali dati saranno redatti in forma scritta in un dossier che sarà presentato agli organi competenti locali in materia di disabilità. Infine il gruppo di volontari del SCN realizzerà una conferenza conclusiva nella quale spiegherà tutte le fasi del Progetto ed i risultati ottenuti.

9) *Numero dei volontari da impiegare nel progetto:*

4

10) *Numero posti con vitto e alloggio:*

0

11) *Numero posti senza vitto e alloggio:*

4

12) *Numero posti con solo vitto:*

0

13) *Numero ore di servizio settimanali dei volontari, ovvero monte ore annuo:*

Monte ore 1400 con un minimo di 12 ore settimanali

6

14) *Giorni di servizio a settimana dei volontari (minimo 5, massimo 6) :*

15) *Eventuali particolari obblighi dei volontari durante il periodo di servizio:*



**17) Eventuali attività di promozione e sensibilizzazione del servizio civile nazionale:**

ADESIONE AL PERCORSO DI ATTIVITA' E SENSIBILIZZAZIONE TRAMITE IL COPRESC PER UN TOTALE DI 22 ORE.

**18) Criteri e modalità di selezione dei volontari:**

**Fattori di valutazione approfonditi durante il colloquio e loro intensità:**

L'obiettivo della selezione è far parlare il candidato in modo da capire se ha chiaro cosa andrà a fare, cosa lo aspetta e soprattutto quali siano le sue motivazioni. Si dovrà comprendere inoltre il suo background, il suo contesto e che cosa l'occasione di svolgere un anno di Servizio Civile rappresenti nel suo contesto di vita e delle sue possibilità.

Per affrontare i primi due aspetti il colloquio inizia con una domanda generale (del tipo "raccontaci cosa stai facendo"). Ciò permette di avere maggiori informazioni sulla "vita" del candidato, così si può fare anche una verifica grossolana fra quello che sta dicendo, quello che ha indicato nella domanda... Si ha anche una prima idea su difficoltà/facilità nel parlare, timidezza, ecc.

**COMPETENZE PERSONALI (max 70 punti)**

Acquisite nel corso della vita e della carriera ma non necessariamente riconosciute da certificati e diplomi ufficiali

**COMPETENZE RELAZIONALI (max 70 punti)**

Vivere e lavorare con altre persone, in ambiente multiculturale, occupando posti in cui la comunicazione è importante e in situazioni in cui è essenziale lavorare in squadra (ad es. cultura e sport), ecc.

Le domande successive sono mirate a verificare:

**COMPETENZE SOCIALI E CIVICHE (max 70 punti)**

Servizio Civile e volontariato: se sa cos'è il SC, quanto dura, cosa comporta, quanto impegna, le sue idee su solidarietà, interventi di tipo sociale, eventuali precedenti esperienze di cittadinanza attiva, civiche e di volontariato in qualunque ambito.

Area d'intervento del progetto: se conosce l'ambito del progetto/settore di riferimento, se ha già avuto esperienze in quest'ambito particolare.

Conoscenza dell'Ente: se sa cos'è e quali sono gli scopi dell'ente per cui ha presentato domanda o della sede di progetto in particolare, se ha eventualmente mai avuto contatti con questa o precedenti esperienze e come si è trovato.

**CONOSCENZA DEL PROGETTO E MOTIVAZIONI (max 70 punti)**

Grado di conoscenza del progetto e motivazioni della sua scelta: se conosce il progetto e

nello specifico le diverse attività ed il modo in cui verranno realizzate (turni, diverse mansioni, orari di servizio, ecc). Perché ha scelto il SC e questo progetto in particolare.

#### **CAPACITÀ E COMPETENZE ORGANIZZATIVE E DI ADATTAMENTO**

**(max 70 punti)**

Organizzazione rispetto alle condizioni previste nel progetto: se ci sono altre attività portate avanti dal candidato e se ha valutato come organizzare la loro compatibilità con il SC (es.: lavoro-> orario; università-> frequenza obbligatoria), oppure se ci sono già progetti a breve scadenza che potrebbero contrastare con l'attività di SC. Se ha pensato all'organizzazione della sua "mobilità" rispetto alla sede di progetto: dove abita, con che mezzi si muove, se ha difficoltà negli spostamenti o con gli orari.

#### **CAPACITÀ E COMPETENZE COMUNICATIVE E LINGUISTICHE**

**(max 70 punti)**

Conoscenza di una lingua o più lingue particolarmente utile alle attività e/o ai destinatari della attività del progetto per facilitare il più possibile i processi di comunicazione, integrazione e di non discriminazione all'interno della comunità (es.: l'arabo, il russo, in progetti rivolti a utenza maghrebina o dell'est europeo, l'inglese o il francese a seconda delle fasce d'utenza prevalenti).

#### **OGNI ULTERIORE COMPETENZA RITENUTA UTILE (max70 punti)**

#### **PUNTEGGI RIFERITI AGLI ELEMENTI DI VALUTAZIONE**

##### PUNTEGGI DA ATTRIBUIRE ALLA SCHEDA DI VALUTAZIONE

SCHEDA GIUDIZIO FINALE : Fino a un **massimo di 70 punti**

(NON occorre un punteggio minimo prestabilito per essere dichiarati idonei)

##### PUNTEGGI DA ATTRIBUIRE AL CURRICULUM DEL CANDIDATO

PRECEDENTI ESPERIENZE: Totale **massimo di 10 punti**

**Formato dai seguenti due punteggi, cumulabili tra loro:**

##### **PRECEDENTI ESPERIENZE**

NELLO STESSO SETTORE DEL PROGETTO (in qualunque ente) **max.6 punti**

(1 punto per ogni mese, periodo max. valutabile 6 mesi per non sfavorire candidati più giovani)

##### **PRECEDENTI ESPERIENZE**

UN SETTORE DIVERSO DAL PROGETTO (in qualunque ente) **max.4 punti**

(1 punto per ogni mese, periodo max. valutabile 4 mesi per attribuire maggior valore alle esperienze nel settore del progetto-box precedente)

**TITOLI DI STUDIO E PROFESSIONALI: Totale massimo di 10 punti**



**Formato dai seguenti punteggi, cumulabili tra loro:**

TITOLO DI STUDIO (valutare solo il titolo più elevato)

Master 1 o 2 liv. o PhD attinente 7

Master 1 o 2 liv. o PhD non attinente o Laurea magistrale o specialistica (o vecchio ordinamento precedente alla riforma del D.M. 509/99) attinente progetto = punti 6;

Laurea magistrale o specialistica (o vecchio ordinamento) non attinente a progetto = punti 5;

Laurea di primo livello (triennale) attinente al progetto = punti 5;

Laurea di primo livello (triennale) non attinente al progetto = punti 4;

Diploma attinente progetto = punti 4;

Diploma non attinente progetto = punti 3;

Frequenza scuola media Superiore = fino a punti 2(per ogni anno concluso punti 1, max. 2 anni considerabili)

TITOLI PROFESSIONALI (valutare solo il titolo più elevato)

Attinenti al progetto = fino a punti 3

Non attinenti al progetto = fino a punti 2

Non terminato = fino a punti 1

**ESPERIENZE E CONOSCENZE AGGIUNTIVE: Totale massimo di 10 punti**

**Formato dai seguenti due punteggi, cumulabili tra loro:**

- **ESPERIENZE AGGIUNTIVE O INFORMALI:** fino a un massimo di punti 5.

Esperienze diverse da quelle valutate nel punto precedente punto (es. animatore di villaggi turistici, attività di assistenza ai bambini, viaggi studio, esperienze di scambio interculturale, periodi trascorsi all'estero o in ambiente multiculturale ecc.)

- **CAPACITA' E COMPETENZE TECNICHE E CREATIVE** fino a un massimo di punti 5 (es. conoscenza di una lingua straniera, informatica, musica, teatro, pittura, ecc.).

19) *Ricorso a sistemi di selezione verificati in sede di accreditamento (eventuale indicazione dell'Ente di 1^ classe dal quale è stato acquisito il servizio):*

NO

20) *Piano di monitoraggio interno per la valutazione dell'andamento delle attività del progetto:*

ADESIONE AL PERCORSO DI ACCOMPAGNAMENTO AL  
MONITORAGGIO TRAMITE IL COPRESC.

21) *Ricorso a sistemi di monitoraggio verificati in sede di accreditamento (eventuale indicazione dell'Ente di 1<sup>a</sup> classe dal quale è stato acquisito il servizio):*

NO

22) *Eventuali requisiti richiesti ai candidati per la partecipazione al progetto oltre quelli richiesti dalla legge 6 marzo 2001, n. 64:*

NESSUNO

23) *Eventuali risorse finanziarie aggiuntive destinate in modo specifico alla realizzazione del progetto:*

L'associazione Onlus CCSVI nella Sclerosi Multipla – Emilia Romagna sta provvedendo all'acquisto di un pulmino attrezzato per gli spostamenti brevi delle persone bisognose (10.000,00€ – 12.000,00€). Attualmente è in corso il rinnovamento di tutta l'apparecchiatura informatica presente negli uffici in modo tale da offrire una piattaforma tecnologica di prim ordine ( costo complessivo di circa 4.000,00 €). Altri fondi saranno varati dal consiglio direttivo dell'ente per tutte le attività di promozione, spostamenti o ogni tipo di intervento atto alla riuscita del progetto.

24) *Eventuali reti a sostegno del progetto (copromotori e/o partners):*

La CCSVI nella Sclerosi Multipla Onlus – Emilia Romagna aderisce al Piano Provinciale del Servizio Civile ed alle attività congiunte e coordinate dal Copresc (copromotore del progetto).

**25) Risorse tecniche e strumentali necessarie per l'attuazione del progetto:**

I Volontari del Servizio Civile disporranno di tutti gli strumenti utili per la realizzazione del Progetto. Per quanto attiene alla parte divulgativa/pubblicitaria/didattica avranno a loro disposizione intere biblioteche di studi sulla disabilità e un apparato informatico all'avanguardia e capace di realizzare, in qualsiasi contesto, tutte le suddette fasi promozionali (punto 8) del progetto. I volontari nel supporto alle attività fisioterapiche in palestra, disporranno inoltre di tutti gli strumenti di tale luogo. Infine, la possibilità di disporre di un'auto attrezzata per il trasporto dei disabili, completerà il supporto tecnico al lavoro.

**CARATTERISTICHE DELLE CONOSCENZE ACQUISIBILI**

**26) Eventuali crediti formativi riconosciuti:**

**27) Eventuali tirocini riconosciuti :**

*28) Competenze e professionalità acquisibili dai volontari durante l'espletamento del servizio, certificabili e validi ai fini del curriculum vitae:*

I volontari del SCN acquisiranno, nel corso del servizio, diverse competenze. Dalle competenze strettamente organizzative e di lavoro in team, a competenze di tipo informatico e di gestione di situazioni delicate. Il corso gestito dalla CCSVI di ART THERAPY darà loro l'opportunità di ricevere un certificato di partecipazione.

## **Formazione generale dei volontari**

*29) Sede di realizzazione:*

Le sedi di realizzazione vengono individuate su base territoriale tra quelle potenzialmente disponibili, prevedendo anche l'uso

e la visita di luoghi significativi per il tema del Servizio Civile:

- Aido provinciale via Tiarini 21/2 - 40129 Bologna
- Associazione Pace Adesso Peace Now – via del Monte 5 - Bologna
- Arci Servizio Civile Bologna, via Zago n.2 - 40128 Bologna
- AOSP - Aula 1 Via Pietro Albertoni, 15 – 40138 Bologna
- ASP CASA PROTETTA di Imola, via Venturini 14, Imola (Bo)
- Asp Laura Rodriguez via Emilia, 36 – San Lazzaro di Savena (Bo)
- ASP v.le D'Agostino 2/a, Imola (Bo)
- Aula della Memoria – Borgo Colle Ameno - 40037 Sasso Marconi (BO)
- Ausl di Bologna, Sede di Via Cimarosa 5/2, Casalecchio di Reno - Frazione S. Biagio (Aule A, B, 24, 134, 119, 175)
- Ausl di Bologna, sede di via Sant'Isaia 92/a -Bologna
- Ausl di Imola – Staff Formazione - P.le G. dalle Bande Nere, 11 – Imola
- BAM (Biblioteca, Archivio, Museo), Via Borgolungo 10, Porretta Terme (Bo)
- Biblioteca Comunale piazza Garibaldi 1 San Giovanni in Persiceto

- Biblioteca del Comune di Imola, via Emilia 80, Imola (Bo)
- Cà Vaina - Centro Musicale Viale Saffi 50/b, Imola (Bo)
- CASA del Paleotto, via del Paleotto, 11 -40141 Bologna
- Casa della Conoscenza, via Porrettana 360, Casalecchio di Reno (Bo)
- Casa Della Cultura - Sala Incontri - Piazza Marconi, 5 - 40010 Sala Bolognese
- Casa della Solidarietà, via del Fanciullo 6, Casalecchio di Reno (Bo)
- Casa di Accoglienza Anna Guglielmi via Montecatone 37 40026 Imola
- Casa per la Pace "La Filanda", via Canonici Renani 8/10, Casalecchio di Reno (Bo)
- Casa Piani del Comune di Imola, via Emilia 88, Imola (Bo)
- Centro Civico di Lippo, Via Castaldini n. 2 - 40012 Calderara di Reno;
- Centro Civico di Longara, Via Longarola 33/a - 40012 Calderara di Reno;
- Centro Servizi Villa Tamba, via Della Selva Pescarola 26, Bologna
- Centro Tutela e Ricerca Fauna Esotica e Selvatica Monte Adone Via Brento, 9 - 40037 Sasso Marconi (BO) Italia
- Co.Pr.E.S.C. c/o Città Metropolitana di Bologna, via San Felice 25, 40122 Bologna
- Comune di Bologna, Piazza Liber Paradisus -6, 40 129 Bologna
- Comune di Bologna, Via Ca' Selvatica 7, Bologna
- Comune di Casalecchio di Reno, via dei Mille 9, Casalecchio di Reno (Bo)
- Comune di Pianoro Centro Civico di Rastignano Via Andrea Costa, 66, 40065 Rastignano - Pianoro
- Comune di Zola Predosa, Piazza della Repubblica 1, 40069 Zola Predosa (BO)
- Comunità Terapeutica S.Giuseppe - Via sammarina 12 - Castel Maggiore (BO)
- Cooperativa Sociale Bologna Integrazione a marchio Anffas, via Luigi Rasi 14 , 40127 Bologna.
- Cooperativa Sociale Il Pellicano, via Sante Vincenzi 36/4 – 40138 Bologna (BO)
- Cooperativa Sociale Società Dolce, via Cristina da Pizzano N° 5 - 40133 Bologna
- Fondazione per le scienze religiose Giovanni XXIII, via S. Vitale 114, Bologna
- Fondazione Santa Clelia, via San Rocco 42, Vidiciatico (Bo)
- Fondazione Scuola di Pace di Montesole, via San Martino 25, Marzabotto (Bo)
- G.a.v.c.i. c/o "Villaggio del Fanciullo" via Scipione Dal ferro n°4, Bologna
- IIPLE Via del Gomito 7 - 40127 Bologna
- Il Bosco Soc. Coop. Sociale Via Montericco 5/A, 40026 IMOLA

- Istituto Aldini Valeriani, via Bassanelli 9/11, Bologna
- Istituto storico Parri, via Sant'Isaia 18 - Bologna
- Istituzione Gian Franco Minguzzi, via San'isaia 90, 40123 Bologna
- La Palazzina - Centro Multimediale Via Quaini 14, Imola (Bo)
- liceo Malpighi, via S. Isaia, 77 Bologna
- Museo Cidra sulla resistenza, via dei Mille 26, Imola
- Museo Civico del Risorgimento, p.zza Carducci 5, Bologna
- Museo Ebraico, via Valdonica 1/5, Bologna
- Pinacoteca del Comune di Imola, via Sacchi 4, Imola (Bo)
- Città Metropolitana di Bologna, via Zamboni 13, Bologna
- Regione Emilia Romagna, v.le Aldo Moro 21, Bologna
- Regione Emilia Romagna, v.le Silvani 6, Bologna
- Sala "Antichi sotterranei", sede Municipio p.zza XX settembre 3 40024 Castel San Pietro Terme
- Sala Consiliare Municipale del Comune di Calderara di Reno, p.zza Marconi 7, Calderara di Reno (Bo);
- Sala Corsi - Comune di Zola Predona -Piazza della Repubblica, 1 - 40069 Zola Predosa (BO)
- Sala del Consiglio del Comune di Monte San Pietro, p.zza della Pace 4, Comune di Monte San Pietro (Bo)
- sala del Consiglio Diocesano dell'Azione Cattolica via del Monte 5 (3° piano)
- Sala della Biblioteca Ragazzi, Piazza Martiri della Liberazione n.12 San Pietro in Casale
- Sala Ilaria Alpi presso la sede del Comune in Via Persicetana n. 226 Crevalcore
- Sala Riunioni AICS, 1° piano, palestra Valeria Moratello (Lunetta Gamberini), via Achille Casanova 11 Bologna
- Saletta del suffragio del Comune di Medicina, via Fornasini, Medicina (Bo)
- Scuola di Pace, via Lombardia 36, Bologna
- Teatro Spazio Reno, via Roma 12, 40012 Calderara di Reno

**30) Modalità di attuazione:**

La formazione generale viene erogata dalla Regione Emilia Romagna tramite il Coordinamento Provinciale degli Enti di Servizio Civile di Bologna e viene realizzata in forma coordinata e congiunta tra enti.

**31) Ricorso a sistemi di formazione verificati in sede di accreditamento ed eventuale indicazione dell'Ente di 1^ classe dal quale è stato acquisito il servizio:**

NO

**32) Tecniche e metodologie di realizzazione previste:**

Come indicato nel Decreto del Capo del Dipartimento della Gioventù e del Servizio Civile Nazionale n. 160/2013 prot.13749/1.2.2 del 19/07/2013, contenente le "Linee guida per la formazione generale dei giovani in servizio civile nazionale", i moduli del progetto formativo si attengono alle tre macroaree previste: Valori e Identità del SC, Cittadinanza Attiva e Giovane Volontario nel sistema del S.C. Ai contenuti obbligatori previsti dalla normativa nazionale, il gruppo di lavoro dei formatori ed esperti degli enti ha ritenuto necessario aggiungere ulteriori moduli formativi su: valutazione dell'esperienza, dinamiche interculturali e valorizzazione delle competenze acquisite. Al completamento del percorso, il gruppo classe sceglie un argomento da "approfondire" tra quelli proposti. L'impianto metodologico del progetto formativo prevede di utilizzare la lezione frontale per il 45% delle ore complessive e tecniche di apprendimento non formale per il restante 55%. Per la parte di formazione frontale vengono coinvolti sia i formatori accreditati degli enti di servizio civile, competenti sul tema indicato, sia esperti esterni e "testimoni privilegiati" che possano arricchire la qualità della lezione, con il supporto di materiale informativo, bibliografie di riferimento, slides e dispense appositamente preparati. Per la parte di formazione non formale i giovani vengono chiamati a partecipare attivamente alla discussione dell'argomento attraverso tecniche di action learning, esercitazioni di gruppo, simulazioni, analisi di caso, discussioni plenarie ed eventuali visite a realtà significative sia per la storia del Servizio Civile, come musei storici, sia per l'"attualità" del Servizio Civile, come le sedi di alcuni particolari progetti.

**33) Contenuti della formazione:**

Di seguito il programma delle diverse giornate formative con l'indicazione dei contenuti, delle scelte metodologiche e degli obiettivi di ogni modulo previsto.

## PERCORSO DI FORMAZIONE GENERALE PER VOLONTARI DI SERVIZIO CIVILE – PROGRAMMAZIONE 2016

1° giorno	2° giorno	3° giorno	4° giorno	5° giorno	6° giorno	7° giorno	8° giorno	9° giorno	10° giorno
<b>Modulo:</b> Presentazione dell'ente - 1 ora <b>Modulo:</b> L'organizzazione del SC e le sue figure - 1 ora <b>Modulo:</b> Diritti e doveri del volontario di servizio civile - 2 ore <b>Modulo:</b> la normativa vigente e la carta di impegno etico - 1 ora <i>(Presenza OLP)</i>	<b>Modulo:</b> l'identità del gruppo in formazione e patto formativo - 3 ore <b>Modulo:</b> dall'obiezione di coscienza al servizio civile - 2 ore	<b>Modulo:</b> il dovere di difesa della patria - La difesa civile non armata e non violenta - 3 ore <b>Modulo:</b> la formazione civica - 2 ore	<b>Modulo:</b> comunicazioni e interpersonal e gestione dei conflitti - 3 ore <b>Modulo:</b> il lavoro per progetti - 2 ore	<b>Modulo:</b> il lavoro per progetti - 4 ore	<b>Modulo:</b> le forme di cittadinanza - 3 ore <b>Modulo:</b> la protezione civile - 1 ora	<b>Lavorare in contesti interculturali:</b> approcci, strumenti e parole della mediazione - 4 ore	<b>Modulo:</b> la rappresentanza dei volontari in SC - 2 ore <b>Valutazione percorso di FG</b> - 2 ore	<b>Approfondimento</b> di uno o più argomenti dei moduli precedenti, a scelta del gruppo - 4 ore	<b>Modulo:</b> Riconoscimento e valorizzazione delle competenze - 3 ore <b>Modulo:</b> Orientamento post SC - 2 ore
<b>5 ore</b>	<b>5 ore</b>	<b>5 ore</b>	<b>5 ore</b>	<b>4 ore</b>	<b>4 ore</b>	<b>4 ore</b>	<b>4 ore</b>	<b>4 ore</b>	<b>5 ore</b>
3 ore Lezione frontale	2 ore Lezione frontale	2 ore Lezione frontale	3 ore Lezione frontale	2 ore Lezione frontale	2 ore Lezione frontale	2 ore Lezione frontale	1 ora Lezione frontale	2 ore Lezione frontale	1 ora Lezione frontale
2 ore Dinamiche non formali	3 ore Dinamiche non formali	3 ore Dinamiche non formali	2 ore Dinamiche non formali	2 ore Dinamiche non formali	2 ore Dinamiche non formali	2 ore Dinamiche non formali	3 ore Dinamiche non formali	2 ore Dinamiche non formali	4 ore Dinamiche non formali

### PROGRAMMA DETTAGLIATO

#### 1° GIORNO (presenza degli OLP alla giornata formativa)

Obiettivo della prima giornata è essenzialmente quello di far comprendere ai volontari l'importanza del sistema in cui sono inseriti. Ad una spiegazione generale del COPRESC segue in particolare la presentazione del percorso di formazione generale e degli enti coinvolti. Solo in questa prima giornata è prevista la compresenza degli OLP (tranne che per la parte finale) per attenuare la distanza che può crearsi fra la FG e la FS e per aiutare i ragazzi a comprendere l'assoluta continuità che esiste fra la FG e il loro servizio civile quotidiano. Vengono presentati i valori portanti e la filosofia sottostante al SC e agli enti coinvolti, nonché le regole di funzionamento del sistema con indicazione dei principali siti di riferimento (ad esempio sito della rappresentanza di SC, sito dipartimento nazionale e sito region ER). In questo modulo si illustrano i punti fondamentali dell'impianto normativo relativo al servizio civile, con particolare attenzione alla presentazione dei diritti e doveri. Si presenta la Carta di impegno etico cercando di farne cogliere il senso ai volontari. Si conclude con un momento di discussione plenaria finale, previsto per ogni giornata, che ha lo scopo di rispondere ad eventuali dubbi e raccogliere i feedback dei partecipanti rispetto alla lezione (per far sentire i volontari maggiormente a loro agio, gli OLP non partecipano a questo momento).

#### MODULO L'ORGANIZZAZIONE DEL S.C. E LE SUE FIGURE – 1 ORA



#### OBIETTIVI

- ILLUSTRARE GLI OBIETTIVI DEL PERCORSO DI FORMAZIONE GENERALE ALL'INTERNO DEL SC
- RICONDURRE L'ESPERIENZA PRATICA DEL VOLONTARIO AI PRINCIPI E VALORI DEL SC

#### CONTENUTI

- PRESENTAZIONE DEL PERCORSO DI FORMAZIONE E DEL COPRESC
- DESCRIZIONE DELLE FIGURE COINVOLTE NEL SC

#### **LA SENSIBILIZZAZIONE AL SERVIZIO CIVILE – 30 MINUTI**

#### OBIETTIVI

- VERIFICARE LA CONOSCENZA DEL GIOVANE RISPETTO ALL'ENTE IN CUI PRESTA SERVIZIO
- AUMENTARE LA CONSAPEVOLEZZA DELLA SCELTA PROGETTUALE ALL'INTERNO DI UN DETERMINATO ENTE

#### CONTENUTI

- PRESENTAZIONE DELL'ENTE DI APPARTENENZA da parte di volontari e OLP
- EVENTUALI MOTIVAZIONI CHE HANNO PORTATO ALLA SCELTA DI UN ENTE IN PARTICOLARE

#### **MODULO PRESENTAZIONE DELL'ENTE – 30 MINUTI**

#### OBIETTIVI

- VERIFICARE LA CONOSCENZA DEL GIOVANE RISPETTO ALL'ENTE IN CUI PRESTA SERVIZIO
- AUMENTARE LA CONSAPEVOLEZZA DELLA SCELTA PROGETTUALE ALL'INTERNO DI UN DETERMINATO ENTE

#### CONTENUTI

- PRESENTAZIONE DELL'ENTE DI APPARTENENZA da parte di volontari e OLP
- EVENTUALI MOTIVAZIONI CHE HANNO PORTATO ALLA SCELTA DI UN ENTE IN PARTICOLARE

#### **MODULO DIRITTI E DOVERI DEL VOLONTARIO DEL SERVIZIO CIVILE – 2 ORE**

#### OBIETTIVI

- AUMENTARE LA CONSAPEVOLEZZA RISPETTO ALLE REGOLE E AL CONTESTO DEL SC

#### CONTENUTI

- INFORMAZIONE SUI DIRITTI E DOVERI DEI VOLONTARI (DISCIPLINA DEI VOLONTARI IN SC)
- PATTO FORMATIVO

#### **MODULO LA NORMATIVA VIGENTE E LA CARTA DI IMPEGNO ETICO – 1 ORA**

#### OBIETTIVI

- CONOSCERE L'IMPIANTO NORMATIVO DEL SC E LE SPECIFICHE REGIONALI, CON PARTICOLARE RIGUARDO AL VALOR ETICO DEL SC

## CONTENUTI

- SPIEGAZIONE DEI PUNTI FONDAMENTALI DELLA NORMATIVA DEL SC

- RIFLESSIONE SULL'ETICA E SUL CASO SPECIFICO DEL SC

### **2° GIORNO**

In questa giornata i formatori cercano di far sperimentare ai volontari situazioni che favoriscano l'interazione tra gli stessi, al fine di costruire un'identità di gruppo partendo dalle loro aspettative per il SC. Attraverso tecniche di cooperazione si cerca di lavorare sul gruppo, in modo da attivare dinamiche relazionali che consentano un clima d'aula ottimale. I volontari vengono stimolati a mettersi in gioco dando una originale presentazione di sé stessi, legata alle motivazioni che li hanno portati alla scelta del SC. Nella seconda parte si cerca di lavorare sull'aumento della consapevolezza di questa scelta ripercorrendo la storia dell'obiezione di coscienza, dedicando particolare attenzione al ruolo che le donne hanno avuto in questo processo. Vengono spesso coinvolti testimoni privilegiati per attualizzare i contenuti e collegarli all'esperienza dei volontari. Si conclude con un momento di discussione plenaria finale che ha lo scopo di rispondere ad eventuali dubbi e raccogliere i feed back dei partecipanti rispetto alla lezione.

### **MODULO L'IDENTITÀ DEL GRUPPO IN FORMAZIONE – 3 ORE**

#### OBIETTIVI

- COSTRUZIONE DI UN'IDENTITÀ DI GRUPPO

#### CONTENUTI

- PRESENTAZIONE DEI VOLONTARI EVIDENZIANDO LE ASPETTATIVE SUL CORSO E SUL SC

- LA COSTITUZIONE DEL GRUPPO: DINAMICHE RELAZIONALI, COOPERAZIONE, COLLABORAZIONE

### **MODULO DALL'OBIEZIONE DI COSCIENZA AL SERVIZIO CIVILE NAZIONALE**

#### OBIETTIVI

- CONOSCERE LE RADICI DEL SERVIZIO CIVILE E LA STORIA DELL'OBIEZIONE DI COSCIENZA

#### CONTENUTI

- LA STORIA DELL'OBIEZIONE DI COSCIENZA E DELLA DIFESA DELLA PATRIA

- L'ISTITUZIONE DEL SERVIZIO CIVILE VOLONTARIO: DALL'ESPERIENZA DELLE RAGAZZE A QUELLA DEI GIOVANI

### **3° GIORNO**

I moduli affrontati in questa giornata si propongono di far ragionare i volontari sul concetto di patria, cercando di calarne il significato nel contesto attuale, a partire dalla sua radice costituzionale per arrivare alla vita pratica dei volontari. Questo modulo viene realizzato all'interno di musei storici e/o della resistenza per ampliare lo sguardo sulle diverse esperienze di difesa civile. Inoltre propone un confronto sui contenuti della Carta Costituzionale e la Dichiarazione Universale dei Diritti Umani e sull'importanza e le funzioni degli organi costituzionali. Si conclude con un momento di discussione plenaria finale che ha lo scopo di rispondere ad eventuali dubbi e raccogliere i feed back dei partecipanti rispetto alla lezione.

### **MODULO IL DOVERE DI DIFESA DELLA PATRIA – LA DIFESA CIVILE NON ARMATA E NON VIOLENTA – 3 ORE**

#### OBIETTIVI

- COMPRENDERE IL SC COME STRUMENTO DI DIFESA DELLA PATRIA
- ANALIZZARE IL CONCETTO E LA PRATICA DELLA NON VIOLENZA

#### CONTENUTI

- DIVERSI APPROCCI AL SIGNIFICATO DI PATRIA: IDENTITÀ, CULTURA, AMBIENTE
- ESEMPI STORICI DI DIFESA CIVILE NON ARMATA E NON VIOLENTA

#### **MODULO LA FORMAZIONE CIVICA – 2 ORE**

##### OBIETTIVI

- APPROFONDIRE FUNZIONI E RUOLI DEGLI ORGANI ISTITUZIONALI
- ALLARGARE LO SGUARDO AL SISTEMA INTERNAZIONALE

##### CONTENUTI

- DICHIARAZIONE UNIVERSALE DEI DIRITTI UMANI E CARTA COSTITUZIONALE
- VALORI, PRINCIPI E REGOLE ALLA BASE DELLA CIVILE CONVIVENZA

#### **4 ° GIORNO**

Questa giornata si propone di presentare ai volontari le modalità di comunicazione in maniera dinamica, attraverso esposizioni di tipo frontale e diverse esercitazioni di gruppo. Il modulo cerca di presentare ai volontari la pace e le pratiche di non violenza come strumenti di inclusione. Si tenta di decostruire il concetto di conflitto, anche presentando esempi concreti di pratiche non violente. Si cerca anche di sviluppare le capacità di ascolto attivo, tramite altre esercitazioni e role playing e, soprattutto, le capacità di problem solving che conducono al successo di un progetto. Per questo la giornata presenta anche ai volontari come si costruisce, gestisce e valuta un progetto. Si tratta di una prima parte teorica del modulo sul lavoro per progetti, cui seguirà una parte pratica nella giornata successiva. Si conclude con un momento di discussione plenaria finale che ha lo scopo di rispondere ad eventuali dubbi e raccogliere i feedback dei partecipanti rispetto alla lezione.

#### **MODULO COMUNICAZIONE INTERPERSONALE E GESTIONE DEI CONFLITTI – 3 ORE**

##### OBIETTIVI

- AUMENTARE LA CONOSCENZA DELLA MODALITÀ DI COMUNICAZIONE E LE CAPACITÀ DI ASCOLTO
- CONOSCERE I PRINCIPI E LE PRATICHE DELLA NON VIOLENZA, AUMENTANDO LE CAPACITÀ DI GESTIONE DEI CONFLITTI

##### CONTENUTI

- GLI ASSIOMI DELLA COMUNICAZIONE E LE DIFFERENTI MODALITÀ DI ASCOLTO
- LE FORME DEL CONFLITTO E LE MODALITÀ DI GESTIONE

#### **MODULO IL LAVORO PER PROGETTI (PRIMA PARTE) – 2 ORE**

##### OBIETTIVI

- INQUADRAMENTO TEORICO SULLA METODOLOGIA DELLA PROGETTAZIONE E SUL LAVORO PER PROGETTI

##### CONTENUTI

- ELEMENTI TEORICI DEL CICLO DEL PROJECT MANAGEMENT

- MODALITÀ PRINCIPALI DELLA VALUTAZIONE DEI PROGETTI

### **5° GIORNO**

La giornata è dedicata alla seconda parte del modulo sul Lavoro per progetti. Si propone di presentare ai volontari come si costruisce, gestisce e valuta un progetto. Questa attività potrà essere svolta all'interno di un particolare ente e/o sede di progetto di SC per mostrare dal vivo la gestione del lavoro per progetti. I partecipanti vengono così stimolati a riflettere sul loro progetto a partire dai riscontri pratici forniti dalla realtà progettuale appena "toccata con mano". Si conclude con un momento di discussione plenaria finale che ha lo scopo di rispondere ad eventuali dubbi e raccogliere i feedback dei partecipanti rispetto alla lezione.

### **MODULO IL LAVORO PER PROGETTI (SECONDA PARTE) – 4 ORE**

#### **OBIETTIVI**

- AUMENTARE LA CAPACITÀ DI LAVORARE PER PROGETTI SENZA PERDERE DI VISTA IL CONTESTO GENERALE DEL SC
- COLLEGARE L'ESPERIENZA PRATICA DI SC CON IL CONTESTO VALORIALE IN CUI È INSERITA

#### **CONTENUTI**

- RIFLESSIONE SU SINGOLI PROGETTI DI SERVIZIO CIVILE
- ELEMENTI TEORICI ED ESERCITAZIONE PRATICA PER LA VALUTAZIONE DEI PROGETTI
- VISITA AD UNA PARTICOLARE REALTÀ/PROGETTO/ENTE DI SC

### **6° GIORNO**

In moduli del sesto incontro intendono far riflettere i volontari sul valore della cittadinanza attiva, con un focus particolare sulla realtà del volontariato bolognese. Attraverso le attività proposte ed eventuali proiezioni, esperti del Centro Servizi per il Volontariato e della Protezione Civile della Provincia di Bologna illustreranno anche come lavorano gli attori del non profit e come si costituiscono e gestiscono, ad esempio, Associazioni di Promozione Sociale, Organizzazioni Di Volontariato, Cooperative Sociali. Si conclude con un momento di discussione plenaria finale che ha lo scopo di rispondere ad eventuali dubbi e raccogliere i feedback dei partecipanti rispetto alla lezione.

### **MODULO LE FORME DI CITTADINANZA – 3 ORE**

#### **OBIETTIVI**

- RAFFORZARE IL CONCETTO DI CITTADINANZA ATTIVA
- CONOSCERE IL MONDO DEL NON PROFIT NELLA PROVINCIA DI BOLOGNA

#### **CONTENUTI**

- ESPERIENZE DI CITTADINANZA ATTIVA A CONFRONTO: ASSOCIAZIONISMO, COMITATI, ORGANI CONSULTIVI, PRATICHE DI CONSUMO CRITICO E COMPORTAMENTI SOSTENIBILI
- PRESENTAZIONE DELLE OPPORTUNITÀ E MODALITÀ DI ORGANIZZAZIONE CIVILE

### **MODULO LA PROTEZIONE CIVILE – 1 ORA**

#### **OBIETTIVI**

-CONOSCERE LE MODALITÀ OPERATIVE DELLA PROTEZIONE CIVILE

#### CONTENUTI

-RUOLO E FUNZIONI DELLA CONSULTA PROVINCIALE DI VOLONTARIATO DI PROTEZIONE CIVILE

#### **7° GIORNO**

Questa giornata propone ai volontari alcuni spunti concettuali, pratici e statistici per un uso terminologico consapevole delle parole legate all'interculturalità, nel tentativo di aumentare le capacità di interazione e relazione dei volontari. Il gruppo sarà guidato a constatare il carattere fluido del concetto di 'cultura d'appartenenza' e di 'identità' per indagare percezioni personali e stereotipi. Si conclude con un momento di discussione plenaria finale che ha lo scopo di rispondere ad eventuali dubbi e raccogliere i feed back dei partecipanti rispetto alla lezione.

#### **MODULO LAVORARE IN CONTESTI INTERCULTURALI – 4 ORE**

##### OBIETTIVI

- ACQUISIRE STRUMENTI DI CONOSCENZA SULLA FIGURA E SUL RUOLO DELLA MEDIAZIONE CULTURALE NELLA COSTRUZIONE DI NUOVE CITTADINANZE
- AUMENTARE LE CAPACITÀ DEI VOLONTARI DI LAVORARE IN CONTESTI INTERCULTURALI PER FAVORIRE L'INTEGRAZIONE TRA CITTADINI STRANIERI E ITALIANI
- APPRENDERE STRUMENTI PER LA GESTIONE DEI CONFLITTI ANCHE IN UNA PROSPETTIVA INTERCULTURALE

##### CONTENUTI

- PRESENTAZIONE DELLA DEFINIZIONE CONCETTUALE DEI TERMINI E DI ALCUNI DATI REGIONALI SULLA MEDIAZIONE INTERCULTURALE
- RIFLESSIONE DI GRUPPO ED ESERCITAZIONI SUI TERMINI DI CITTADINANZA, INTERCULTURALITÀ/MULTICULTURALITÀ/ CULTURA

#### **8 ° GIORNO**

Quest'incontro è dedicato alla presentazione della Rappresentanza dei volontari in SC da parte di ex-volontari all'elaborazione di eventuali proposte da parte del gruppo da portare all'attenzione dei delegati (regionali o nazionali). Si conclude con la valutazione del percorso di formazione e l'individuazione, sulla base delle proposte dei giovani, degli argomenti da approfondire nella giornata conclusiva.

#### **MODULO LA RAPPRESENTANZA DEI VOLONTARI IN SC – 2 ORE**

##### OBIETTIVI

- PRESENTARE RUOLI E FUNZIONI DELLA RAPPRESENTANZA ED ELABORARE PROPOSTE PER DELEGATI

##### CONTENUTI

- PRESENTAZIONI DELLE PRECEDENTI ESPERIENZE DEI DELEGATI DI SC, CON LORO COINVOLGIMENTO DIRETTO

#### **MODULO LA VALUTAZIONE DELL'ESPERIENZA DI SC – 2 ORE**

##### OBIETTIVI

- RACCOGLIERE LE OSSERVAZIONI DEI VOLONTARI PER UNA VISIONE COSTRUTTIVA DEL PERCORSO

#### CONTENUTI

- ANALIZZARE DIVERSI ASPETTI DELL'ESPERIENZA DI SERVIZIO CIVILE: RAPPORTO CON L'ENTE, FORMAZIONE, ATTIVITÀ PRATICA ECC.

#### 9° GIORNO

##### **MODULO DI APPROFONDIMENTO – 4 ORE**

Giornata di approfondimento sia teorico che pratico su argomenti concordati con il gruppo durante la valutazione.

#### 10° GIORNO

Questa giornata è dedicata a orientare i volontari sulle possibilità di proseguire l'esperienza di cittadinanza in altri ambiti (volontariato, associazionismo, training internazionali, campi di lavoro ecc.) e a valorizzare le competenze acquisite per un futuro inserimento professionale (cv europeo, linkedin, referenze degli enti, portali e bandi ecc.).

##### **MODULO RICONOSCIMENTO E VALORIZZAZIONE DELLE COMPETENZE – 3 ORE**

#### OBIETTIVI

- CREAZIONE DI UN DOCUMENTO CHE POSSA IDENTIFICARE E RICONOSCERE LE COMPETENZE ACQUISITE DURANTE IL PERCORSO DI SERVIZIO CIVILE

- PRESENTAZIONE DEI NUOVI STRUMENTI EUROPEI PER LA CERTIFICAZIONE DEGLI APPRENDIMENTI INFORMATIVI (YOUTH PASS, EUROPASS ECC.)

#### CONTENUTI

- LAVORI INDIVIDUALI E DI GRUPPO PER L'AUTOVALUTAZIONE DELLE COMPETENZE CHIAVE (1. Comunicazione nella lingua madre; 2. Comunicazione nelle lingue straniere; 3. Competenza matematica e competenze di base nella scienza e nella tecnologia; 4. Competenza informatica; 5. Apprendere ad apprendere; 6. Competenze sociali e civiche; 7. Spirito di iniziativa e imprenditorialità; 8. Consapevolezza ed espressione culturale)

##### **MODULO ORIENTAMENTO POST SERVIZIO CIVILE – 2 ORE**

#### OBIETTIVI

- FAVORIRE L'IMPEGNO CIVICO DEI GIOVANI

- AGEVOLARE L'INSERIMENTO LAVORATIVO

#### CONTENUTI

- ESEMPI ED ESPERIENZE DI CITTADINANZA ATTIVA

- ANALISI DI STRUMENTI E CANALI PER LA RICERCA ATTIVA DEL LAVORO

**34) Durata:**

Il corso di formazione generale dura 45 ore. suddivise in 10 giornate formative.

Durante il corso sono previste, oltre a tutti i moduli presenti nelle *Linee Guida*, 4 ore sui temi della mediazione interculturale, 3 ore di valutazione dell'esperienza di formazione generale nel contesto del servizio civile e 5 ore sulla valorizzazione degli apprendimenti e delle competenze acquisiti tramite il SC (come CV europeo, Youthpass, Europass). Una giornata viene inoltre dedicata all'approfondimento di uno o più argomenti trattati precedentemente, sulla base delle particolari esigenze e richieste del gruppo classe. Il percorso formativo si articola in 10 incontri. Ogni incontro dura 4 o 5 ore. I primi 9 incontri si svolgono in un arco temporale di 2 mesi e vengono erogati entro e non oltre il 180° giorno dall'avvio del progetto. L'ultimo incontro sul riconoscimento delle competenze viene svolto successivamente ma comunque tra il 210° ed entro e non oltre il 270° giorno dall'avvio del servizio.

**Formazione specifica (relativa al singolo progetto) dei volontari**

**35) Sede di realizzazione:**

Via San Donato 74/5, Granarolo dell'Emilia (BO).

Presso "BORGHI DEI SERVIZI" (sede dell'Ente CCSVI nella Sclerosi Multipla Onlus – Emilia Romagna)

**36) Modalità di attuazione:**

La formazione specifica viene erogata e gestita dall'ente CCSVI nella Sclerosi Multipla Onlus – Emilia Romagna.

**37) Nominativo/i e dati anagrafici del/i formatore/i:**

**FRANCESCA SANNA**, nata a Iglesias (CI) il 28/09/1978, residente in Via Marescalca, 43 – Cento (FE)

**VALENTINA CRASTO**, nata a Bari (BA) il 23/11/1976, residente in via Lvio Zambeccari, 28 – Bologna (BO)

### 38) Competenze specifiche del/i formatore/i:

**FRANCESCA SANNA**, vanta una lunga esperienza nell'ambito della disabilità, attualmente lavoratrice presso la cooperativa "il Quadrifoglio".

- Laurea in Scienze dell'Educazione presso Università di Bologna con votazione 110/110
- Giugno 2005: Master di II livello Post Lauream in Progettazione pedagogica nel settore della giustizia civile e penale.
- 2004 Attestato di frequenza al corso di aggiornamento "La persona Down" organizzato dal Ced Centro Down O.N.L.U.S di Cagliari.
- 28 novembre 2008, Attestato di frequenza e profitto al corso di formazione su sessualità, affettività e disabilità, organizzato dalla fondazione Ariel e il Centro Disabilità Neuromotorie Infantili di Bologna.
- 25-26-27 maggio 2009, partecipazione alle tre giornate di studio e confronto sull'esperienza dei percorsi di autonomia per ragazzi con disabilità intellettive presso l'Università Murcia-Spagna in collaborazione con l'Università di Bologna.

**VALENTINA CRASTO**, professionista nel campo dell'arte therapy e delle sue applicazioni in ambito sociale e clinico.

- LAUREA ACCADEMIA DI BELLE ARTI (DECORAZIONE)
- 2002 TIROCINIO DI DIDATTICA DELL'ARTE PER L'INFANZIA PRESSO GAM (GALLERIA D'ARTE MODERNA) DOCENTE CRISTINA FRANCUCCI
- 2012/13 TIROCINIO FORMATIVO RIVOLTO AD UN GRUPPO DI 4 BAMBINI CON DISTURBI COMPORTAMENTALI PRESSO LA SCUOLA PRIMARIA VISCARDI.
- 2015 TIROCINIO FORMATIVO PRESSO LA SEDE DELL'ASSOCIAZIONE CCSVI A GRANAROLO DELL'EMILIA

### 39) Tecniche e metodologie di realizzazione previste:

L'impianto metodologico della formazione prevede di utilizzare la lezione frontale per il 70% delle ore complessive e tecniche di apprendimento non formale per il restante 30%. Per la parte di formazione frontale vengono coinvolti i formatori scelti dall'ente, competenti sul tema indicato,. Per la parte di formazione non formale i giovani vengono chiamati a partecipare attivamente alla discussione dell'argomento attraverso tecniche di action learning, esercitazioni di gruppo, simulazioni, analisi di caso, discussioni plenarie.

Per quanto attiene la formazione specifica e in particolare il "Modulo di formazione e informazione sui rischi connessi all'impiego dei volontari nei progetti di servizio civile" esso sarà realizzato con la metodologia della formazione a distanza, utilizzando l'ambiente on line del sistema SELF della Regione Emilia-Romagna.



#### 40)Contenuti della formazione:

**LA FORMAZIONE SPECIFICA, PER UNA DURATA COMPLESSIVA DI 54 ORE è SUDDIVISA IN TALI CORSI:**

**CORSO 1: “CONOSCERE LA DISABILITA” (25 ORE)**

FORMATORE: FRANCESCA SANNA

**CORSO 2: “ LE POTENZIALITÀ DELL’ART THERAPHY” (25 ORE)**

FORMATORE: VALENTINA CRASTA

**CORSO 3: MODULO DI FORMAZIONE E INFORMAZIONE SUI RISCHI CONNESSI ALL’IMPIEGO DEI VOLONTARI NEI PROGETTI DI SERVIZIO CIVILE” (4 ORE)**

**CORSO 1: “CONOSCERE LA DISABILITA”**

**OBIETTIVI**

Il corso si propone di fornire una competenza di base ad ampio spettro sulle tecnologie oggi disponibili per la riabilitazione, l'autonomia, l'integrazione lavorativa e sociale delle persone con disabilità e patologie invalidanti, nell'ambito di un riconoscimento globale della persona stessa, quale soggetto unico e irripetibile. L'itinerario didattico, articolato in sessioni teoriche e in sessioni pratiche, si estende dagli aspetti più strettamente tecnologici a quelli legati alla concreta utilizzazione dell'ausilio nel contesto della realtà quotidiana di vita della persona disabile, e nella programmazione dell'intervento riabilitativo ed educativo. Ampio spazio verrà dedicato alle metodologie per la scelta individualizzata delle tecnologie appropriate ed alle specifiche esigenze dell'utente.

**DESTINATARI**

Il corso di formazione si rivolge ai ragazzi del Servizio Civile Nazionale nell'ambito del progetto di servizio civile denominato “*Insieme: contro ogni barriera*”.

**ARTICOLAZIONE**

Il corso si articola in **25 ore** complessive, comprendenti lezioni frontali e attività pratiche presso la sede dell'associazione CCSVI nella Sclerosi Multipla Onlus – Emilia Romagna, promotrice del corso e con sede a Granarolo dell'Emilia presso il centro polifunzionale “Borgo dei Servizi”. La frequenza è obbligatoria. Il corso si compone di **5 moduli**.

L'itinerario didattico del primo modulo, dopo aver esaminato i **concetti generali** relativi al mondo degli ausili e al **quadro normativo**, approfondirà le tematiche **dell'accessibilità ambientale** e **dell'organizzazione domestica**, delle attività basilari della **vita quotidiana**, della **deambulazione**, della **mobilità in carrozzina** e della **postura**. Successivamente ci si concentrerà su temi **dell'accessibilità informatica**, della **comunicazione** e il **controllo d'ambiente**; verranno considerate sia le problematiche delle **disabilità motorie** che quelle connesse a **disabilità uditive, visive e cognitive**, nonché a vari contesti applicativi, quali **l'integrazione scolastica** e il **mondo del lavoro**. Infine si approfondiranno i criteri per la valutazione e la scelta individualizzata dell'ausilio all'interno del progetto riabilitativo, educativo o assistenziale; Si esaminerà il concetto di

**appropriatezza**, offrendo strumenti per la misura dell'outcome e dell'impatto economico dell'intervento; si proporranno metodologie atte a coinvolgere attivamente l'utente come principale protagonista del processo di scelta, adozione e utilizzo dell'ausilio; si daranno anche indicazioni su come concretamente organizzare l'assistenza protesica all'interno dei servizi socio sanitari.

#### **PROGRAMMA:**

##### **GIORNO 1 – DURATA: 8 ORE**

TEMI: Introduzione al corso e presentazione del formatore, concetti di base su ausili e accessibilità, quadro legislativo e normativo, il nomenclatore tariffario delle protesi e degli ausili.

##### **GIORNO 2 – DURATA 8 ORE**

TEMI: Le principali forme di disabilità, il concetto dell'Accettazione nel percorso del disabile, mobilità dell'utenza debole nel contesto urbano, accessibilità alle strutture e servizi pubblici

##### **GIORNO 3 – DURATA 5 ORE**

TEMI: Gli ausili per la disabilità (mobili, uditivi etc), elementi di accessibilità informatica, laboratorio: casi di studio ed esercitazioni, focus: ausili ottici per non vedenti (il caso dei prodotti APPLE) ed esercitazioni.

##### **GIORNO 4 – DURATA 4 ORE**

TEMI: Appropriately degli strumenti di ausilio, l'infanzia e la disabilità, casi di studio, esercitazione: individuare un programma di attività per una classe con presenza di disabili.

### **CORSO 2 – “LE POTENZIALITA’ DELL’ART THERAPHY”**

#### **OBIETTIVI**

L'idea cardine è quella di fare dell'art therapy uno strumento supplementare a supporto della disabilità. Attraverso un percorso congiunto, paziente ed operatore possono migliorare doti relazionali e aspetti della vita di tutti i giorni attraverso l'arte.

#### **DESTINATARI**

Il corso di formazione si rivolge ai ragazzi del Servizio Civile Nazionale nell'ambito del progetto di servizio civile denominato *“Insieme: contro ogni barriera”*.

#### **ARTICOLAZIONE**

Il corso si articola in **25 ore** complessive, comprendenti lezioni frontali e attività pratiche presso la sede dell'associazione CCSVI nella Sclerosi Multipla Onlus – Emilia Romagna, promotrice del corso e con sede a Granarolo dell'Emilia presso il centro polifunzionale “Borgo dei Servizi”. La frequenza è obbligatoria. Il corso si compone di **5 moduli**.

Il cuore del percorso formativo si basa sull'esperienza del Sé creativo. La pulsione verso la conoscenza, il processo creativo e le vicende evolutive dell'individuo fondano la metodologia; dal loro dialogo scaturisce la spinta verso l'acquisizione di nuove conoscenze e di nuove competenze. L'orizzonte della relazione, il processo evolutivo, i suoi arresti e le sue deviazioni sono i nuclei

intorno ai quali si articola ognuno degli anni formativi. Il modello formativo si basa sul concetto di apprendere dall'esperienza: ciò che direttamente viene vissuto e sperimentato dall'allievo è il fondamento di ogni sua acquisizione di conoscenze e competenze e dà forma e sostanza all'intero percorso.

## **PROGRAMMA**

### **GIORNO 1 – DURATA 8 ORE**

TEMI: La base psico-corporea dell'esistenza, il concetto di esperienza estetica, la reazione primaria, fondamenti dell'arte terapia psicodinamica. Guardare ed osservare.

### **GIORNO 2 – DURATA 8 ORE**

TEMI: Modalità dell'esperienza e del processo creativo, individuazione e funzioni delle difese, applicazioni cliniche di arte terapia con pazienti vulnerabili alla psicosi e con le organizzazioni borderline, casi di studio.

### **GIORNO 3 – DURATA 5 ORE**

TEMI: Terapie espressive, la reazione terapeutica, esercitazione pratica e scelta del tema.

### **GIORNO 4 – DURATA 4 ORE**

TEMI: Applicazioni cliniche dell'arte terapia, modelli di intervento, modelli di ricerca.

## **“Modulo di formazione e informazione sui rischi connessi all'impiego dei volontari nei progetti di servizio civile”**

Per quanto attiene la formazione specifica e in particolare il “Modulo di formazione e informazione sui rischi connessi all'impiego dei volontari nei progetti di servizio civile” esso sarà realizzato in maniera coordinata e congiunta nell'ambito del copresc di riferimento mediante 4 ore di approfondimento dei concetti generali in tema di prevenzione e sicurezza nei luoghi di servizio.

## **41)Durata:**

**54 Ore complessive così suddivise:**

- Conoscere la disabilità : **25 ore**
- Le potenzialità dell'arte Therapy: **25 ore**
- Modulo di formazione e informazione sui rischi connessi all'impiego dei volontari nei progetti di servizio civile: **4 ore**

## Altri elementi della formazione

### 42) Modalità di monitoraggio del piano di formazione (generale e specifica) predisposto:

Il monitoraggio del percorso di formazione generale dei volontari di servizio civile intende essere strumento per valutare la qualità e l'efficacia del progetto formativo, al fine di evidenziarne gli elementi di criticità e i punti di forza. Per rispondere con maggiore efficacia all'obiettivo del *monitoraggio di qualità*, fissato dalla circolare del 28 gennaio 2014 sul "Monitoraggio del Dipartimento della Gioventù e del Servizio Civile Nazionale sulla formazione generale dei volontari in servizio civile nazionale", il CO.PR.E.S.C. potrà avvalersi del supporto scientifico e della supervisione dell'associazione *Come Pensiamo - Etnografia e Formazione* in virtù della convenzione stipulata.

Ecco in dettaglio il percorso di monitoraggio della formazione generale:

- Incontro di monitoraggio ex ante: prima dell'avvio dei corsi viene organizzato un incontro di programmazione del tavolo di lavoro dei formatori ed esperti degli enti per definire modalità di attuazione e coordinare gli interventi.
- Incontri di monitoraggio in itinere: a conclusione di 3 o 4 corsi, vengono convocati formatori, esperti ed referenti coinvolti per confrontarsi in gruppi di lavoro più ristretti e apportare eventuali modifiche e miglioramenti nei corsi successivi.
- Incontro di monitoraggio finale: riunione in plenaria per valutare e riprogettare il percorso di formazione generale alla luce di tutti i contributi raccolti.

A queste attività si aggiungono ulteriori strumenti di valutazione:

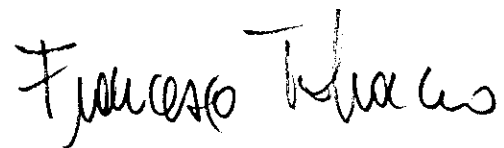
- Il punto di vista dei volontari: in ogni corso, con il supporto di un esperto, i volontari si confrontano per analizzare il percorso di formazione generale, il rapporto con l'ente e le attività svolte all'interno del Modulo formativo sulla Valutazione dell'esperienza di Servizio Civile.
- Il punto di vista degli enti: attraverso interviste in profondità (a campione) con metodi etnografici e qualitativi, si rileva il punto di vista delle principali figure dell'ente impegnate nel progetto. Il Referente dei volontari, in collaborazione con l'esperto del monitoraggio, inserisce osservazioni sul percorso di formazione generale nel report finale del piano di monitoraggio interno del progetto.
- Eventuale Tutor d'aula (tirocinante universitario), qualora sia presente, questa figura permette di approfondire tre aspetti del monitoraggio, in quanto può:
  - osservare le dinamiche relazionali e il clima d'aula all'interno del gruppo classe;
  - curare il processo di valutazione, attraverso la distribuzione, spiegazione, raccolta di apposite schede di valutazione giornaliera.
  - Redigere un report finale, volto in particolare ad evidenziare le criticità e le positività emerse dal lavoro, nonché delle proposte di possibili miglioramenti.

(Il ruolo di tutor può essere ricoperto da un tirocinante dell'università e coadiuvato dal dell'associazione *Come Pensiamo - Etnografia e Formazione* per una consulenza scientifica nella stesura del report finale).


Il Co.Pr.E.S.C. raccoglie tutti i contributi che possono essere utilizzati per l'elaborazione della mappa del valore.

Bologna, 5/10/2015

Il Responsabile legale dell'ente

Handwritten signature of Francesco Tullio in black ink.

Il Responsabile del Servizio civile nazionale dell'ente

Handwritten signature of G. Z. N. in black ink.

## **Note esplicative per la redazione dei progetti di servizio civile nazionale da realizzare in Italia.**

L'elaborato progettuale va redatto in maniera chiara, seguendo in modo puntuale la numerazione e la successione delle voci riportate nella scheda.

### **Ente**

- 1) Indicare l'Ente proponente il progetto. Per gli enti iscritti agli albi regionali o delle Province autonome, in caso di co-progettazione, indicare prima l'ente proponente il progetto e poi gli altri enti intervenuti nella co-progettazione, specificando per questi ultimi il codice di iscrizione all'albo.
- 2) Indicare il codice di accreditamento dell'ente.
- 3) Indicare l'albo di iscrizione, specificando se si tratta di albo nazionale, oppure regionale. In questo ultimo caso necessita specificare l'albo della regione nella quale l'ente è iscritto. Infine specificare la classe di iscrizione.

### **Caratteristiche del progetto**

- 4) Indicare il titolo del progetto (es: Città solidale, Giochiamo insieme...).
- 5) Indicare il Settore e l'area di intervento del progetto con relativa codifica, utilizzando i codici dell'allegato 3. In caso di progetti articolati su più aree di intervento la codifica va effettuata tenendo presente l'area prevalente. E' vietata la redazione di progetti per più settori. Di contro pur essendo consentita la redazione di progetti per più aree all'interno dello stesso settore, si consiglia, ai fini di una maggiore comprensione ed intelligibilità dei progetti stessi, di limitare al minimo le aree di intervento nell'ambito dello stesso progetto, soprattutto quando quest'ultimo è articolato su più ambiti territoriali diversi tra loro, anche se questa opzione dovesse comportare la redazione di un numero superiore di progetti.
- 6) Definire il contesto territoriale e dell'area di intervento entro il quale si realizza il progetto descrivendo la situazione di partenza (situazione data) sulla quale il progetto è destinato ad incidere, mediante pochi e sintetici indicatori. Il contesto è rappresentato dalla ristretta area territoriale di riferimento del progetto e dall'area di intervento dello stesso. E' opportuno, quindi, evitare di riportare indicatori a livello nazionale ed internazionale o politiche generali di settore. Gli indicatori devono rappresentare in modo chiaro la realtà territoriale entro la quale è calato il progetto, con particolare riferimento all'area di intervento nella quale si vuole operare. In presenza di attività difficilmente misurabili attraverso indicatori numerici è possibile quantificare il numero degli interventi che si intendono realizzare nell'arco di tempo di durata del progetto, proponendone una accurata descrizione. Gli indicatori sono scelti dall'ente proponente il progetto. (**Es. I** Assistenza anziani in un comune: popolazione complessiva del comune, popolazione del comune con età superiore ai 65 anni, altri enti che già si occupano degli anziani nell'ambito territoriale prescelto; **Es. II** Salvaguardia ambientale e prevenzione antincendio dei boschi: ettari di bosco dell'area territoriale di intervento, ettari di bosco che il progetto intende sottoporre a sorveglianza; frequenza degli incendi ed ettari di bosco distrutti negli ultimi 5 anni, altri enti che operano nello stesso campo; **Es. III** Salvaguardia beni artistici e storici: bacini archeologici, monumenti storici o artistici presenti nell'area, breve descrizione del loro valore artistico, storico o archeologico. Riferimenti ad eventuali lavori analoghi svolti negli anni precedenti

sui beni in argomento presenti sul territorio e ad altri enti operanti nel settore nell'ambito territoriale interessato dal progetto). Individuare i destinatari diretti del progetto, cioè soggetti o beni pubblici/collettivi favoriti dalla realizzazione del progetto, quelli su cui l'intervento va ad incidere in maniera esplicita e mirata e che costituiscono il target del progetto. Normalmente il progetto ha effetto anche su altri soggetti che costituiscono i beneficiari favoriti indirettamente dall'impatto del progetto sulla realtà territoriale e dell'area di intervento.

- 7) Descrizione degli obiettivi del progetto, tenendo presente la realtà descritta al precedente punto 6) ed utilizzando possibilmente gli stessi indicatori in modo da rendere comparabili i dati e le diverse situazioni all'inizio e alla fine del progetto. Si tratta di indicare in modo chiaro cosa si vuole fare (situazione di arrivo), con la realizzazione del progetto.
- 8) Effettuare una descrizione del progetto e degli ambiti di intervento tenendo presente il contesto e gli obiettivi descritti ai precedenti punti 6) e 7). In particolare occorre in primo luogo individuare le azioni e le coerenti attività da porre in essere per il raggiungimento degli obiettivi fissati, ponendole anche in uno schema logico-temporale (diagramma di Gantt) il più accurato e dettagliato possibile, che si presti ad una facile azione di controllo concernente l'andamento delle attività stesse. In questo ambito devono necessariamente essere individuati il ruolo dei volontari e le specifiche attività che questi ultimi dovranno svolgere nell'ambito del progetto. Individuare, infine, tutte le risorse umane sia sotto il profilo qualitativo che quantitativo necessarie all'espletamento delle attività previste dal progetto e per il raggiungimento degli obiettivi in precedenza fissati. Pertanto, necessita specificare non solo il numero delle risorse umane impegnate ma anche la professionalità delle stesse coerenti con le attività da svolgere. Non vanno inserite nel computo le figure dell'OLP, del RLEA, dei Formatori (per formazione generale e specifica), dei Selettori, degli Esperti del monitoraggio e della valutazione ed ogni altra figura prevista dal sistema del servizio civile nazionale relativa sia all'accreditamento, che alla realizzazione dei progetti.
- 9) Indicare il numero dei volontari richiesti per la realizzazione del progetto che non può essere superiore alle 50 e non inferiore alle 4 unità – due per i progetti di competenza delle Regioni e delle province autonome - tenendo presente i precedenti punti 6), 7) e 8), in quanto la congruità del numero dei volontari richiesti è rapportata al contesto entro il quale si colloca il progetto, agli obiettivi fissati, alle azioni previste per la loro realizzazione. Per i progetti articolati su più sedi di attuazione l'indicazione di almeno un volontario per sede, deve essere effettuata per ogni singola sede alla successiva voce 16 della scheda. E' opportuno controllare che il numero dei volontari inserito nel box 9), coincida con la somma di quelli inseriti alla voce 16) della scheda progetto e con la somma dei box 10), 11) e 12). **In caso di differente indicazione del numero dei volontari richiesti nelle diverse voci della scheda progetto (9 e 16) è ritenuto valido il totale indicato alla voce 16 del format progetto.**
- 10) Indicare il numero dei volontari richiesti che usufruiscono della fornitura di vitto e alloggio e le modalità di fruizione di detti servizi. Per i progetti articolati su più sedi di attuazione l'indicazione dovrà essere effettuata per ogni singola sede nell'ambito del procedimento di approvazione delle graduatorie.
- 11) Indicare il numero dei volontari richiesti che non usufruiscono di vitto e alloggio. Per i progetti articolati su più sedi di attuazione l'indicazione deve essere effettuata per ogni singola sede nell'ambito del procedimento di approvazione delle graduatorie.

- 12) Indicare il numero dei volontari richiesti che usufruiscono della fornitura del solo vitto e le modalità di fruizione di detto servizio, con riferimento alle attività previste per la realizzazione del progetto e all'orario giornaliero. Per i progetti articolati su più sedi di attuazione l'indicazione deve essere effettuata per ogni singola sede nell'ambito del procedimento di approvazione delle graduatorie.
- 13) Indicare il numero di ore di servizio settimanale dei volontari che non può essere inferiore alle 30 ore (orario rigido). In alternativa indicare il monte ore annuo delle ore di servizio che non può essere inferiore alle 1.400 ore (monte ore al netto delle giornate di permesso previste per i volontari). In quest'ultimo caso occorre precisare le ore settimanali obbligatorie che non possono essere inferiori a 12 ore (orario flessibile).
- 14) Specificare se il progetto si articola su 5 o 6 giorni di servizio a settimana. Detta indicazione deve essere fornita anche se si adotta il monte ore annuo. Si ricorda che in nessun caso è possibile articolare un progetto su un numero di giorni inferiore a 5.
- 15) Indicare eventuali condizioni e disponibilità richieste per l'espletamento del servizio (es: pernottamento, disponibilità a missioni o trasferimenti, flessibilità oraria, impegno nei giorni festivi...).

### **Caratteristiche organizzative**

- 16) *La presente voce non deve essere compilata in quanto il sistema "Helios" la genera automaticamente, sulla base dei dati inseriti, e, all'atto dell'attivazione della funzione "presenta", la include nella documentazione del progetto.* Premesso quanto sopra, su ogni riga sono individuati:
  - la sede di attuazione di progetto dell'ente presso il quale si realizza il progetto come risulta indicata in fase di accreditamento. Il progetto può far capo sia a sedi alle dirette dipendenze dell'ente accreditato, che a sedi facenti capo ad enti associati, consorziati, federati o legati da vincoli canonico-pastorali o da accordi di partenariato a quello accreditato;
  - il comune di ubicazione delle sedi di progetto;
  - l'indirizzo (via/piazza e numero civico) delle sedi di progetto;
  - il codice identificativo assegnato alle sedi interessate in fase di accreditamento;
  - il numero dei volontari richiesti per le singole sedi;
  - il cognome, nome, data di nascita e codice fiscale degli Operatori Locali di Progetto operanti sulle singole sedi. E' fondamentale abbinare le singole sedi di progetto con i singoli OLP. Si ricorda che a seconda dei settori di intervento del progetto il rapporto OLP/N. dei volontari è pari a 1 OLP ogni 4 o 6 volontari. In caso di presenza di due o più operatori locali di progetto su una singola sede occorre inserire i nominativi ed i dati anagrafici richiesti senza cambiare riga. Fermo restando il rapporto OLP/numero dei volontari (1 a 4, oppure 1 a 6) uno specifico OLP può essere indicato per una singola sede di attuazione progetto e, avendone i requisiti, per progetti diversi, purché realizzati nella stessa sede. Al fine di evitare che due enti diversi immettano lo stesso nominativo con la conseguenza di dover respingere per intero o tagliare le sedi di entrambi i progetti, il sistema avverte l'ente all'atto del secondo inserimento dello stesso nominativo. I curricula degli OLP–devono pervenire *in forma di autocertificazione*
  - il codice fiscale, il cognome, nome e data di nascita degli eventuali Responsabili locali di ente accreditato. E' indispensabile che i singoli Responsabili locali di ente accreditato siano abbinati alle singole sedi di



progetto, anche se ciò comporta ripetere lo stesso nominativo su più sedi di progetto. Al fine di evitare che due enti diversi immettano lo stesso nominativo con la conseguenza di dover respingere per intero o tagliare le sedi di entrambi i progetti, il sistema avverte l'ente all'atto del secondo inserimento dello stesso nominativo. I curricula dei RLEA *devono essere redatti in forma di autocertificazione*.

17)Indicare le eventuali attività di promozione e sensibilizzazione del servizio civile nazionale con particolare riferimento alla proposta di SCN prevista dal progetto in cui sono impiegati i giovani, in modo da collegare il progetto stesso alla comunità locale dove i volontari prestano servizio. Specificare il numero di ore espressamente dedicato all'attività di sensibilizzazione.

18)Inserire:

- *criteri autonomi di selezione proposti nel progetto* e descrivere i criteri autonomi con i quali si vuole effettuare la selezione dei volontari. Necessita, a tal fine, descrivere un sistema compiuto e coerente con le esigenze poste dall'attività del progetto, con l'indicazione non solo delle modalità (es. colloquio, test attitudinali), ma anche dei criteri di valutazione e della scala dei punteggi attribuibili. In ogni caso il meccanismo di valutazione, fermo restando le cause di esclusione previste dal presente prontuario, deve consentire l'attribuzione di un punteggio finale ad ogni singolo candidato. I predetti criteri di valutazione devono essere resi noti ai candidati, con adeguate forme di pubblicità, prima delle prove selettive. A questa voce è attribuito un punteggio per i soli enti di 2<sup>a</sup> classe e per quelli di 3<sup>a</sup> e 4<sup>a</sup> classe che non hanno acquisito il relativo sistema dagli enti di 1<sup>a</sup> classe. Qualora i criteri proposti risultino non idonei e funzionali alla formazione di una graduatoria, il Dipartimento e le RPA limiteranno detta voce, dando il punteggio zero ed obbligando l'ente ad adottare i criteri di valutazione predisposti dal Dipartimento.
- *criteri del Dipartimento*, qualora l'ente intenda avvalersi dei criteri elaborati dal Dipartimento, definiti ed approvati con la determinazione del Direttore Generale dell'11 giugno 2009, n.173. A tal fine basta richiamare la predetta determinazione, oppure non compilare la presente voce. Questa scelta per gli enti innanzi richiamati comporta l'attribuzione del punteggio zero nella relativa voce.
- *criteri autonomi di selezione verificati nell'accreditamento* per gli enti iscritti alla 1<sup>a</sup> classe dell'albo nazionale e degli albi regionali e delle Province autonome. Effettuare un semplice rinvio al sistema di selezione verificato dal Dipartimento o dalle competenti Regioni e Province autonome in sede di accreditamento;
- *criteri autonomi di selezione verificati nell'accreditamento e acquisiti da enti di 1<sup>a</sup> classe* per gli enti iscritti alla 3<sup>a</sup> e 4<sup>a</sup> classe che hanno acquisito il predetto servizio dai citati enti.

19)Specificare, inserendo SI nella casella, se per la selezione dei volontari è previsto il ricorso a sistemi di selezione verificati dal Dipartimento o dalle competenti Regioni e Province autonome in sede di accreditamento, in caso contrario inserire NO. Gli enti accreditati alla 3<sup>a</sup> e 4<sup>a</sup> classe, che hanno acquisito da enti di 1<sup>a</sup> classe il predetto servizio, sono tenuti a specificare da quale ente lo stesso è stato acquisito. Il punteggio acquisibile per questa voce non è cumulabile con quello della precedente voce 18.

20)Elaborare un piano di rilevazione interno, completo di strumenti e metodologie, incentrato sulla rilevazione periodica dell'andamento delle attività previste dal

progetto (cosa funziona e cosa non funziona nel progetto). Gli enti iscritti alla 1<sup>a</sup> classe e quelli iscritti alla 3<sup>a</sup> e 4<sup>a</sup> classe che hanno acquisito il predetto servizio da enti di 1<sup>a</sup> classe possono effettuare un semplice rinvio al sistema di monitoraggio verificato dal Dipartimento o dalle competenti Regioni e Province autonome in sede di accreditamento. Si precisa che a questa voce è attribuito un punteggio per i soli enti di 2<sup>a</sup> classe e per quelli di 3<sup>a</sup> e 4<sup>a</sup> classe che non hanno acquisito il relativo sistema dagli enti di 1<sup>a</sup> classe. Qualora il piano proposto non risulti idoneo ai fini del rilevamento delle attività previste, il progetto è escluso dalla valutazione di qualità. Il punteggio acquisibile per questa voce è non cumulabile con quello della successiva voce 21.

- 21) Specificare, inserendo SI nella casella, se per il monitoraggio dei progetti è previsto il ricorso a sistemi verificati dal Dipartimento o dalle competenti Regioni e Province autonome in sede di accreditamento, in caso contrario inserire NO. Gli enti accreditati alla 3<sup>a</sup> e 4<sup>a</sup> classe, che hanno acquisito da enti di 1<sup>a</sup> classe il predetto servizio, sono tenuti a specificare da quale ente lo stesso è stato acquisito. Il punteggio acquisibile per questa voce non è cumulabile con quello della precedente voce 20 e della successiva voce 42.
- 22) Vanno indicati eventuali requisiti, oltre a quelli previsti dalla legge 64 del 2001, che i candidati devono necessariamente possedere per poter partecipare alla realizzazione del progetto; in tal caso, l'assenza di tali requisiti preclude la partecipazione al progetto. L'introduzione dei requisiti aggiuntivi (ES: particolari titoli di studio e/o professionali, particolari abilità, possesso di patente auto, uso computer, lingue straniere...) deve essere adeguatamente motivata, esplicitandone le ragioni in relazione alle attività previste dal progetto. In nessun caso potrà prevedersi, tra i requisiti, la residenza in un determinato comune o regione. E' consigliabile individuare requisiti facilmente verificabili attraverso certificazioni, come ad esempio i titoli di studio.
- 23) Indicare l'ammontare delle eventuali risorse finanziarie aggiuntive che l'ente intende destinare in modo specifico alla realizzazione del progetto. Si tratta di risorse finanziarie non riconducibili a quelle necessarie per l'espletamento delle normali attività dell'ente (spese postali, di segreteria, le quote di ammortamento delle macchine d'ufficio e le spese del personale non dedicato in modo specifico alla realizzazione del progetto) e a quelle impegnate dall'ente per far fronte agli obblighi imposti dall'accreditamento, ivi compresi quelli per il personale. Non possono inoltre essere valutati i costi sostenuti per la formazione generale dei volontari, che vengono coperti con il contributo corrisposto dal Dipartimento. In particolare, i costi evidenziati dovranno trovare riscontro in quanto indicato alla voce 25 (risorse tecniche e strumentali necessarie per la realizzazione del progetto) e nelle voci relative alla formazione specifica.
- 24) Individuare i copromotori e partner che costituiscono la rete finalizzata ad una migliore realizzazione del progetto. Specificare il loro concreto apporto alla realizzazione dello stesso, allegando la documentazione dalla quale risulti il codice fiscale, gli impegni assunti a firma del loro legale rappresentante. Detto apporto, riferito esclusivamente alle concrete attività previste dal progetto, deve essere dettagliato e non generico e può riguardare tutte le fasi di realizzazione dello stesso ad esclusione della formazione (generale e specifica) e della certificazione delle competenze delle professionalità acquisibili, per le quali è già prevista l'attribuzione di specifici punteggi. I predetti enti in nessun caso possono essere sedi di attuazione dell'ente che presenta il progetto o di altri enti accreditati, né iscritti autonomamente all'albo nazionale, regionale o delle province autonome

degli enti di servizio civile. Ai fini dell'attribuzione del punteggio possono ricoprire il ruolo di copromotore o partner gli enti non profit, le società profit e le Università.

- 25) Elencare le risorse tecniche e strumentali necessarie alla realizzazione del progetto, evidenziandone l'adeguatezza rispetto agli obiettivi. E' necessario porre particolare attenzione alla compilazione della presente voce, atteso che la sua omissione è motivo di non accoglimento del progetto. Si ricorda che essa è strettamente collegata agli obiettivi fissati alla voce 7 e alle attività previste alla voce 8 della scheda.

### **Caratteristiche delle conoscenze acquisibili**

- 26) Indicare gli eventuali crediti formativi cui la partecipazione alla realizzazione del progetto dà diritto, indicando l'Ente che riconosce i crediti ed allegare la copia degli accordi intervenuti in merito. Gli accordi per il riconoscimento dei crediti devono essere stipulati prima della presentazione del progetto. Pertanto, qualora i predetti accordi all'atto della presentazione del progetto non siano stati ancora perfezionati è opportuno non indicare nulla, attesa l'irrilevanza ai fini del progetto degli accordi *in itinere* e delle semplici promesse. Nel caso in cui l'Università riconosca genericamente l'attribuzione di crediti ai propri studenti impegnati nel servizio civile nazionale al di fuori di uno specifico accordo con l'ente, dovrà allegarsi una nota dell'Università che esplicitamente riconosca all'ente il beneficio per i propri volontari. Ai crediti formativi non è attribuito alcun punteggio in fase di esame, valutazione e selezione dei progetti.
- 27) Indicare gli eventuali tirocini riconosciuti ai giovani per la partecipazione alla realizzazione del progetto, specificando l'Ente che riconosce i tirocini ed allegare la copia degli accordi intervenuti in merito. Possono essere allegati accordi che riguardano tirocini necessari per poter accedere agli albi professionali, che danno luogo a crediti formativi, ovvero effettuati presso altri enti a tal uopo abilitati da leggi regionali. Gli accordi per il riconoscimento dei tirocini devono essere stipulati prima della presentazione del progetto e non essere sottoposti ad alcuna condizione di natura discrezionale. Pertanto, qualora i predetti accordi all'atto della presentazione del progetto non siano stati ancora perfezionati è opportuno non indicare nulla, attesa l'irrilevanza ai fini del progetto degli accordi *in itinere* e delle semplici promesse.
- 28) Specificare le competenze utili alla crescita professionale dei volontari acquisibili con la partecipazione alla realizzazione del progetto. Le predette competenze devono essere attinenti al progetto, certificate e riconosciute. Qualora l'ente che certifica e riconosce le competenze acquisite sia terzo rispetto a quello proponente il progetto, occorre e produrre copia degli appositi accordi, la cui stipula deve avvenire prima della presentazione del progetto. Pertanto, qualora i predetti accordi all'atto della presentazione del progetto non siano stati ancora perfezionati è opportuno non indicare nulla, attesa l'irrilevanza ai fini del progetto degli accordi *in itinere* e delle semplici promesse.

### **Formazione generale dei volontari**

- 29) Indicare la sede di realizzazione della formazione, la quale può essere anche diversa da quella di realizzazione del progetto.
- 30) Specificare se la formazione è effettuata:
- a) in proprio, presso l'ente con formatori dell'ente;
  - b) in proprio, presso l'ente con servizi acquisiti da enti di servizio civile di 1<sup>a</sup> classe;

c) dalla Regione o Provincia autonoma, attraverso enti dotati di specifica professionalità (per i soli enti iscritti alla 3<sup>a</sup> e 4<sup>a</sup> classe); scegliendo tra le opzioni innanzi previste ed indicare se si prevede l'intervento di esperti, secondo quanto contemplato dal paragrafo 2, delle Linee guida per la formazione generale dei volontari.

- 31) Specificare, inserendo SI nella casella, se per la formazione dei volontari è previsto il ricorso a sistemi verificati dal Dipartimento o dalle competenti Regioni e Province autonome in sede di accreditamento, in caso contrario inserire NO. Gli enti accreditati alla 3<sup>a</sup> e 4<sup>a</sup> classe che hanno acquisito da enti di 1<sup>a</sup> classe il predetto servizio sono tenuti a specificare da quale ente lo stesso è stato acquisito. Il punteggio acquisibile per questa voce non è cumulabile con quello delle successive voci 32 e 33.
- 32) Indicare le metodologie alla base del percorso formativo individuato per i volontari e le tecniche che si prevede di impiegare per attuarlo, facendo riferimento alle Linee guida per la formazione generale dei volontari. Si precisa che a questa voce è attribuito un punteggio per i soli enti di 2<sup>a</sup> classe e per quelli di 3<sup>a</sup> e 4<sup>a</sup> classe che non hanno acquisito il relativo sistema dagli enti di 1<sup>a</sup> classe, ovvero il servizio di formazione dalle Regioni e Province autonome. Il punteggio acquisibile per questa voce è non cumulabile con quello della precedente voce 31.
- 33) Specificare i contenuti della formazione generale dei volontari facendo riferimento *alle Linee guida per la formazione generale dei giovani in servizio civile nazionale in vigore alla data di presentazione dei progetti, con specifico riferimento a tutte le macroaree ed a tutti i moduli formativi elencati nelle predette Linee Guida*. Si precisa che a questa voce è attribuito un punteggio per i soli enti di 2<sup>a</sup> classe e per quelli di 3<sup>a</sup> e 4<sup>a</sup> classe che non hanno acquisito il relativo sistema dagli enti di 1<sup>a</sup> classe, ovvero il servizio di formazione dalle Regioni e Province autonome. Il punteggio acquisibile per questa voce è non cumulabile con quello della precedente voce 31.
- 34) Indicare la durata della formazione generale che complessivamente non può essere inferiore alle 30 ore e non può essere espressa con un indicatore diverso dalle ore (ES. giorni, settimane, mesi). E' attribuito un punteggio ulteriore per un numero di ore di formazione superiore alle 30. *L'ente dovrà indicare all'interno di tale voce i tempi di erogazione delle ore di formazione dichiarate, optando per una delle due soluzioni previste dalle predette Linee guida (80% delle ore entro il 180° giorno dall'avvio del progetto e il restante 20% dal 210° ed entro e non oltre il 270° giorno; oppure tutte le ore di formazione dichiarate da erogare entro il 180° giorno dall'avvio del progetto)*. La formazione dei volontari è obbligatoria per cui l'assenza della stessa o anche una durata inferiore al minimo stabilito comporta l'esclusione del progetto.

### **Formazione specifica dei volontari**

35) Indicare la sede di realizzazione della formazione, la quale può essere anche diversa da quella di realizzazione del progetto.

36) Specificare se la formazione è effettuata:

- in proprio, presso l'ente con formatori dell'ente;
- affidata ad enti di servizio civile di 1<sup>a</sup> classe;
- affidata ad altri soggetti terzi;

scegliendo tra le opzioni innanzi previste.

37) Indicare Cognome, Nome, luogo e data di nascita del/i formatore/i.

- 38) Specificare, per le singole aree di intervento, qualora il progetto ne preveda più di una, le competenze, i titoli e le esperienze del/i formatore/i cui è affidata la formazione specifica. Gli enti devono allegare i relativi *curricula nella forma dell'autocertificazione*.
- 39) Indicare le metodologie alla base del percorso formativo per i volontari e le tecniche che saranno impiegate per attuarlo tra le quali non rientrano l'affiancamento e l'accompagnamento.
- 40) La formazione specifica dei volontari varia da progetto a progetto secondo il settore di intervento e le peculiari attività previste dai singoli progetti. Essa concerne tutte le conoscenze di carattere teorico pratico legate alla specifiche attività previste dal progetto e ritenute necessarie dall'ente per la realizzazione dello stesso. *Occorre specificare le materie inserite nel processo formativo, la durata dei singoli moduli ed il nominativo dei formatori. Nell'ambito della formazione specifica deve essere obbligatoriamente previsto, a pena di esclusione, un apposito modulo concernente "formazione e informazione sui rischi connessi all'impiego dei volontari in progetti di servizio civile"*.
- 41) Indicare la durata della formazione specifica che non può essere inferiore alle 50 ore, tenendo conto che la somma delle ore indicate con quelle previste per la formazione generale non può essere inferiore alle 80 ore e non può superare le 150. La durata, quindi, non può essere espressa con un indicatore diverso dalle ore (ES. giorni, settimane, mesi). E' attribuito un punteggio ulteriore per un numero di ore di formazione superiore alle 50. *La formazione specifica deve essere erogata, relativamente a tutte le ore previste nel progetto, entro e non oltre 90 giorni dall'avvio dello stesso. L'ente in alternativa può adottare, dichiarandolo e motivandolo espressamente all'interno di tale voce, l'ulteriore modalità prevista nelle sopra menzionate "Linee guida" (70% delle ore entro e non oltre 90 giorni dall'avvio del progetto, 30% delle ore entro e non oltre 270 giorni dall'avvio del progetto). Il modulo relativo alla formazione e informazione sui rischi connessi all'impiego dei volontari in progetti di servizio civile" deve essere obbligatoriamente erogato entro i primi 90 giorni dall'avvio del progetto.* La formazione specifica dei volontari è obbligatoria per cui l'assenza della stessa, o una durata che, cumulata con le ore previste per la formazione generale, risulti inferiore al minimo stabilito di 80 ore comporta l'esclusione del progetto.

### **Altri elementi della formazione**

- 42) Approntare un piano di rilevazione interno completo di strumenti e metodologie adeguate, incentrato sull'andamento e la verifica del percorso formativo predisposto, sulla valutazione periodica dell'apprendimento di nuove conoscenze e competenze, nonché sulla crescita individuale dei volontari. Gli enti iscritti alla 1<sup>a</sup> classe e quelli iscritti alla 3<sup>a</sup> e 4<sup>a</sup> classe che hanno acquisito il predetto servizio da enti di 1<sup>a</sup> classe possono effettuare un semplice rinvio al sistema di monitoraggio presentato e verificato dal Dipartimento o dalle competenti Regioni e Province autonome in sede di accreditamento. Si precisa che a questa voce è attribuito un punteggio per i soli enti di 2<sup>a</sup> classe e per quelli di 3<sup>a</sup> e 4<sup>a</sup> classe che non hanno acquisito il relativo sistema dagli enti di 1<sup>a</sup> classe. Il punteggio acquisibile per questa voce non è cumulabile con quello della precedente voce 21. Qualora il piano proposto non risulti idoneo ai fini del rilevamento delle attività della formazione generale e specifica, il progetto è escluso dalla valutazione di qualità.